

VARIAZIONI SUL TEMA DELLA GIUSTIZIA SPAZIALE

a cura del Collettivo Space Cowboys

Il concetto di giustizia spaziale (Soja, 2010) elabora un paradigma di giustizia che dipende (anche) dalla dimensione spaziale e dalla configurazione dei luoghi, ed è sollecitato da una continua riformulazione sul campo. Tale riformulazione elabora traiettorie critiche rispetto a una condizione che emerge di volta in volta come profondamente situata, e incarnata nella relazione che soggettività diverse hanno con i territori che più o meno stabilmente abitano.

La giustizia spaziale rappresenta un'aspirazione e una condizione di possibilità per il trattamento delle disuguaglianze urbane, nella loro dimensione relativa e contestuale, rispetto alla quale chi opera "nello" spazio matura una tensione critica e operativa. Tale dimensione contestuale appartiene, evidentemente, ai contesti abitati e alle convivenze spesso conflittuali tra gruppi sociali differenti e tra condizioni diverse, che includono quelle dell'umano e del non umano, così come contesti territoriali dove si riconoscono condizioni strutturalmente disuguali, le cui radici sono da riconoscere nel tempo lungo della storia geopolitica di ciascun territorio.

In questa prospettiva, le ricerche e le riflessioni critiche che propongono di volta in volta una modalità (auto) riflessiva che risignifica temi e questioni, alla luce delle forme che essi assumono in relazione ai caratteri emergenti (e talvolta emergenziali) di queste condizioni, costituiscono un sistema di riferimenti per attualizzare il pensiero e le prospettive operative orientate alla giustizia spaziale.

Quasi quindici anni fa, proponendo una riflessione che – seppur non esplicitamente – attualizzava la questione urbana per come concettualizzata da Manuel Castells (1972), mettendo a fuoco quel carattere peculiare di generare – anche – le condizioni spaziali delle ingiustizie sociali, Bernardo Secchi (2011), sulle pagine di questa stessa rivista, indicava tre dimensioni di quella che definiva come crisi urbana del mondo occidentale, come dimensioni che reificavano alcune rilevanti in-

giustizie spaziali. Tali dimensioni erano relative alla crisi ambientale, alla crisi dei rapporti sociali e alla crisi dovuta alla negazione dell'accessibilità diffusa a luoghi e servizi per ciascun individuo o gruppo sociale, e quella riflessione ha messo in evidenza la necessaria centralità (da assumere e praticare) delle azioni orientate all'equità e alla giustizia sociale nello spazio.

Allo stesso tempo, è nel tempo emersa la necessità di confrontarsi con la relatività della lente del/sul mondo occidentale, anche solo come contesto e centralità da cui elaborare le questioni, anche quando queste vi sono situate, maturata la consapevolezza di una condizione plurale del contemporaneo (Kohtari et al., 2019), che moltiplica i problemi e le polarizzazioni delle società lungamente postmoderne, ma allo stesso tempo ospita molteplici alternative di pratiche e indirizzi per trattarli. Gli articoli pubblicati in questo numero di Crios contribuiscono a questa molteplicità di riflessioni, esprimendo la volontà di confrontarsi con i cambiamenti in corso, e riprendendo alcuni *topoi* più o meno esplicitamente relativi alla giustizia spaziale.

La sezione *Cross-Critics* ospita due testi che propongono l'attualizzazione di concetti e paradigmi relativamente consolidati. Vincenzo Giofrè propone un testo che articola un sistema di riferimenti per "ripensare la natura" e decostruire le "retoriche *green*", attraverso la riattualizzazione del paesaggio come categoria interpretativa e operativa del complesso sistema di relazioni tra gli elementi eterogenei, umani e non, dei territori della contemporaneità. Julian Roche propone una rilettura dello spazio differenziale di Henri Lefebvre alla luce dell'evoluzione delle forme del capitalismo, dalla cui opposizione il concetto stesso è stato generato, per identificare potenzialità e criticità nei modi per attualizzarlo anche come concetto operativo nella varietà dell'urbano contemporaneo in continua evoluzione.

Nausicaa Pezzoni, nella sezione *Oltre la tolleranza*, presenta i risultati di un percorso di cittadinanza attiva realizzato con donne migranti, a Napoli, che concretizza un

tema oramai consueto nel trattamento della città delle differenze. Attraverso l'indagine della relazione con la città d'arrivo, mediante l'elaborazione di mappe mentali, si comprende come l'abitare dei migranti trasformi la città e quali questioni ponga.

Mariella Annese e Maddalena Scalerà propongono in *Oltre la sostenibilità* una riflessione che approfondisce criticamente un caso pugliese, il Piano di Forestazione Urbana e Periurbana (PFUP) sostenuto dal PNRR, per mettere in evidenza come i principi che tengono insieme politiche pubbliche, piani nazionali e strumenti di pianificazione comunale, risultino nei fatti molto complessi nella loro concretizzazione di un progetto di qualità, che corrisponda agli auspici (e ai finanziamenti) della Missione Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica emanazione dell'European Green Deal. Elisabetta M. Bello e Maria Teresa Gabardi, ancora nella stessa sezione, si interrogano sulla capacità di resistenza e di adattamento degli spazi aperti dei quartieri di edilizia residenziale pubblica – attraverso lo studio del caso del quartiere INA-Casa Feltre a Milano – come contesti in grado di favorire forme di accoglienza e inclusività, nonché forme di welfare spazializzato.

Tutti gli articoli moltiplicano i piani della riflessione. Rimane un interesse aperto, un dibattito non concluso, a cui i testi pubblicati in questo numero, in modo più e meno diretto, ambiscono a partecipare, proponendo traiettorie interpretative o operative in cui è possibile riconoscere direzioni per attualizzare i processi generativi di giustizia sociale attraverso la giustizia spaziale.

Riferimenti bibliografici

- Castells M. (1972), *La question urbaine*, Paris: Maspéro (rist. FeniXX).
- Kothari A., Salleh A., Escobar A., Demaria F., Acosta A. (2019), *Pluriverse. A Post-Development Dictionary*, New Delhi: Tulika Books.
- Secchi B. (2011), *La nuova questione urbana: ambiente, mobilità e disuguaglianze sociali*, in *CRIOS*, 1: 83-92.
- Soja E. W. (2010), *Seeking Spatial Justice*, Minneapolis: University of Minnesota Press.